

LA RUBRICA

Le misure che sono state previste nel Decreto Rilancio per sostenere le società per azioni

Un credito d'imposta riconosciuto a chi rafforza il capitale

Sono socio e amministratore unico di una srl con ricavi superiori a 5 milioni di euro l'anno. È stato deliberato di effettuare un aumento di capitale: di quali misure posso beneficiare?

Il Decreto Rilancio ha previsto due misure per incentivare il rafforzamento patrimoniale delle società: la prima consiste nella possibilità di beneficiare (a determinate condizioni) di un credito d'imposta pari al 20% (su un investimento massimo di 2.000.000 di euro) a favore dei soggetti che effettuano conferimenti in denaro, in una o più società, in esecuzione dell'aumento del capitale sociale (detraibilità per le persone fisiche e deducibilità per quelle giuridiche), purché la partecipazione sia detenuta fino al 31.12.2023. Il credito d'imposta spetta anche per gli investimenti effettuati in stabili organizzazioni in Italia di imprese con sede in Stati membri dell'Unione europea o in Paesi appartenenti allo Spazio economico europeo ovvero anche nelle ipotesi in cui l'investimento avvenga attraverso quote di azioni di organismi di inve-

stimento collettivo del risparmio residenti nel territorio dello Stato o in Stati membri dell'Unione europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo, che investono in misura superiore al 50% nel capitale sociale delle imprese.

Il D. L. Rilancio ha inoltre istituito un fondo denominato "Fondo Patrimonio Pmi", gestito da Invitalia, finalizzato alla sottoscrizione entro il 31 dicembre 2020 delle obbligazioni o di taluni strumenti finanziari di nuova emissione (rimborstati decorsi sei anni dalla sottoscrizione) per un ammontare massimo pari al minore tra un importo di tre volte l'ammontare dell'aumento di capitale e il 12,5% del totale dei ricavi.

Queste misure a quali tipi di società si applicano? Con che requisiti?

Le misure riguardano le società che, fra i vari requisiti richiesti, hanno i seguenti: siano costituite in forma di società per azioni, in accomandita per azioni, a responsabilità limitata, anche in forma semplificata o cooperativa; abbiano sede legale in Ita-

IL FONDO INVITALIA

Il D. L. Rilancio ha istituito un fondo denominato "Fondo Patrimonio Pmi", gestito da Invitalia, finalizzato alla sottoscrizione entro il 31 dicembre 2020 delle obbligazioni o di taluni strumenti finanziari di nuova emissione (rimborstati decorsi sei anni dalla sottoscrizione)

lia; non operino nel settore bancario, finanziario o assicurativo e presentino un ammontare dei ricavi per il 2019 compreso tra 5 e 50 milioni di euro; inoltre, devono aver subito, a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 nei mesi di marzo e aprile 2020, una riduzione complessiva dell'ammontare dei ricavi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente in misura non inferiore al 33%. Infine, le società devono aver deliberato ed eseguito dopo l'entrata in vigore del decreto-legge ed entro il 31 dicembre 2020 un aumento di capitale a pagamento e che questo sia stato integralmente versato.

Da quando è possibile utilizzare il credito d'imposta?

Il credito d'imposta può essere utilizzato, anche in compensazione, a partire dal decimo giorno successivo a quello di presentazione della dichiarazione relativa al periodo in cui si effettua l'investimento. Successivamente è utilizzabile nella dichiarazione dei redditi degli anni successivi fino a quando non si esaurisce nel suo ammontare. Un Decreto del Mef stabi-

lirà i criteri e le modalità di applicazione e di fruizione del credito d'imposta.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari relativi al Fondo Patrimonio Pmi, ci sono altri obblighi da rispettare?

Sì, la società deve assumere l'impegno di non deliberare o effettuare, dalla data dell'istanza e fino all'integrale rimborso, distribuzioni di riserve e acquisti di azioni proprie o quote e di non procedere al rimborso di finanziamenti dei soci; deve poi destinare il finanziamento a sostenere costi di personale, investimenti o capitale circolante impiegati in stabilimenti produttivi e attività imprenditoriali che siano localizzate in Italia; e infine fornire al Gestore un rendiconto periodico.

Sono l'amministratore di una società per azioni con ricavi annuali maggiori di 50 milioni di euro che ha deliberato di effettuare un aumento di capitale: quali misure mi riguardano?

Il D. L. Rilancio ha istituito presso la Cassa Depositi e Prestiti un patrimonio destinato, denominato "Patrimonio Rilancio". Gli interventi avranno a oggetto società per azioni, comprese quelle costituite in forma cooperativa e anche quelle quotate nei mercati regolamentati, che hanno sede legale in Italia, non operano nel settore bancario, finanziario o assicurativo e presentano un fatturato annuo superiore a 50 milioni di euro. Altri requisiti saranno stabiliti tramite un Decreto del Mef. In via preferenziale il Patrimonio Rilancio effettua i propri interventi mediante sottoscrizione di prestiti obbligazionari convertibili, partecipazione ad aumenti di capitale e acquisto di azioni quotate sul mercato secondario in caso di operazioni strategiche.

RIPRODUZIONE RISERVATA

I TEMPI D'ACCESSO

Il credito d'imposta può essere utilizzato, anche in compensazione, a partire dal decimo giorno successivo a quello di presentazione della dichiarazione relativa al periodo in cui si effettua l'investimento. Successivamente è utilizzabile nella dichiarazione dei redditi degli anni successivi fino a quando non si esaurisce nel suo ammontare. Un Decreto del Mef stabilirà i criteri e le modalità di applicazione e di fruizione del credito d'imposta

A cura del Network



JURIDICUM
www.juridicum.net



Pronti

Malattie rare, ruolo del farmacista ospedaliero nel percorso di cura. Il progetto PRONTI approda in Sardegna

Il farmacista ospedaliero è una figura professionale in ambito sanitario molto importante non solo per il suo ruolo noto nell'acquisto e nella dispensazione dei farmaci ma anche nel dirigere i pazienti, soprattutto quelli con malattie rare, nel loro percorso di cura e anche come figura centrale nella comunicazione tra clinici e pazienti. Per fornire nuovi strumenti utili per orientarsi nel mondo delle malattie rare e formare questi professionisti sanitari in tale ambito, si è tenuto ieri 3 luglio un evento ECM online "Il PDTA per la gestione delle malattie rare: modelli organizzativi a confronto" che rientra nell'ambito del progetto PRONTI.

Questo progetto, promosso con il supporto incondizionato di CSL Behring, è alla sua quarta tappa, questa volta dedicata ai farmacisti ospedalieri della regione Sardegna per supportarli nel definire meglio il proprio ruolo in relazione alle patologie rare.

In Sardegna si sta cercando di delineare dei PDTA (percorsi diagnostico terapeutici assistenziali) che sono degli strumenti che permettono di precisare il processo di presa in carico del paziente e della sua famiglia, aiutandoli in tutto il percorso di cura che è alquanto complesso.

"Il successo dei PDTA dipende dalla capacità delle strutture di dotarsi di adeguate soluzioni organizzative e di un processo di analisi e valutazione dell'efficacia e dell'efficienza del PDTA. Noi stiamo lavorando con alcuni centri italiani per attuare e definire un PDTA per l'emofilia che tenga in considerazione anche le esigenze emerse dalla situazione COVID. Questo potrà essere un modello applicabile ad altre patologie croniche, anche non rare," evidenzia il dr. Luca Giorgio, economista presso il Dipartimento di Management Università di Bologna.

Ad oggi, infatti, il ruolo predominante del farmacista si focalizza alla gestione degli acquisti, della logistica, nel monitoraggio (il farmacista si occupa dei registri AIFA che assicurano l'appropriatezza prescrittiva) e nella farmacovigilanza.

Pubblicità a Pagamento

"Il farmacista ospedaliero oggi assume un ruolo determinante nel supporto alla gestione globale del trattamento terapeutico del paziente affetto da malattie rare. Auspichiamo a un ruolo sempre maggiore nell'effettiva presa in carico del paziente mediante interventi multiprofessionali" sottolinea la dr.ssa Melania Rivano, SSD Farmacia Clinica Oncologica, Ospedale Armando Businco di Cagliari.

Spesso i farmaci per le malattie rare sono innovativi e derivano da anni di ricerche.

"Nella gestione degli acquisti per il trattamento delle malattie rare è fondamentale l'approvvigionamento dei farmaci in grado di garantire le cure più appropriate. Quindi, questo comporta il fatto che il beneficio incrementale debba essere adeguatamente remunerato in quanto è il frutto di ingenti investimenti da parte delle aziende farmaceutiche. Da questo punto di vista diventa fondamentale fare quel passaggio culturale da una valutazione del mero prezzo del farmaco che viene acquistato a quello del costo-efficacia" spiega l'avv. Stefano Angelo Cassamagnaghi, Socio fondatore studio legale Castlex, Milano

Il progetto PRONTI punta anche al miglioramento della comunicazione.

"Il progetto PRONTI evidenzia come il counselling e la comunicazione siano competenze essenziali, per valorizzare la centralità del farmacista come snodo essenziale nella articolata relazione medico-paziente-compliance terapeutica" precisa il dott. Raffaele Arigliani, Direttore Scientifico di Italian Medical Research S.r.l. (IMR) (Scuola di Counselling, Benevento).

In conclusione, come aggiunge il dr. Paolo Serra, responsabile regionale Farmacisti Ospedalieri (SIFO) Sardegna e referente scientifico del corso: "Noi farmacisti ospedalieri siamo impegnati sul versante scientifico della gestione delle malattie rare ma anche su quello organizzativo e sul piano economico-finanziario. Questo nostro impegno così ampio richiede una formazione di alto livello e questo possiamo farlo anche grazie all'attivazione di partnership che ci consentono di sviluppare il tema in modo multidimensionale".



Con il supporto non condizionato di

CSL Behring
Biotechnologies for Life™